

- *PRESIDENTE*: Allora, 22 presenti, la seduta è valida. Giustifico i colleghi Balestra, Meloni, Bravi. Nomino scrutatori i colleghi Uncini, Cingolani, Grassetti.

COMMA 1 N. 235

■ **COMUNICAZIONI DELLE DIMISSIONI DA CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO D.S. SIG. CANTARINI VITO – SURROGA E CONVALIDA.**

- *Si dà atto che all'inizio della discussione sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE*: In data 11 settembre scorso sono pervenute presso l'Ufficio di Presidenza le dimissioni del collega Cantarini Vito per ragioni non specificate nella lettera di dimissioni. La procedura che conosciamo per la sostituzione del collega Cantarini, prevede semplicemente, a differenza del vecchio quadro normativo, il semplice atto di surroga con l'ingresso in aula da parte del primo degli aventi diritto alla carica, del Consigliere Comunale eletto nella lista dei "Democratici di Sinistra". Io riguardo a Vito Cantarini, credo di farlo a nome di tutto il Consiglio Comunale, anche per il fatto di aver condiviso con lui l'esperienza amministrativa dal 1994 in poi, lo ringrazio sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista personale, per l'impegno ed il contributo che sempre ha saputo portare in questa aula. È stato sempre un contributo culturalmente forte quello portato da Vito Cantarini, più sotto ecco, la dimensione della cultura politica che magari quella dell'aspetto meramente amministrativo. E questo è stato sempre per il Consiglio Comunale un motivo di arricchimento, credo, nell'ascolto degli interventi del collega Cantarini. Io credo che lui abbia specificità, competenze ed esperienze tali comunque per proseguire un impegno civile e politico anche in sedi diverse da questa del Consiglio Comunale. Quindi nel ringraziarlo per quello che abbiamo condiviso con lui in questi anni, io gli auguro anche, ecco, nella maniera più forte di proseguire rispetto alle esperienze che farà nell'interesse di tutta la nostra comunità. Allora, un breve intervento per gruppo. Il Sindaco.

- *SINDACO*: Sì, io mi associo agli apprezzamenti svolti dal Presidente del Consiglio Comunale, in effetti il ruolo di Cantarini Vito è stato significativo nell'ambito dei lavori consiliari di questi anni. Lui ha assunto anche una delega per i gemellaggi ed i rapporti con le altre comunità, e devo dire che ha svolto con serietà i compiti demandati. Io lo ringrazio pubblicamente e confermo i miei attestati di stima, di simpatia e di apprezzamento. Ha fatto questa scelta, la rispettiamo, e confidiamo che chi prenderà il suo posto riesca a tenere alto il livello della, diciamo così, della presenza dei Consiglieri, del contributo dei Consiglieri all'interno del Consiglio Comunale.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: Come "Socialisti Democratici" non possiamo che essere rammaricati dalla decisione assunta dal collega Cantarini, con il quale abbiamo condiviso diverse pratiche sia quando eravamo in maggioranza che quando siamo passati all'opposizione. Certamente le motivazioni di Vito Cantarini, di non condividere questo modo di fare politica che è inerme nei confronti dei problemi della sanità, e non soltanto di questi, riteniamo che siano state la goccia che hanno fatto traboccare il vaso. Certamente il Sindaco, dopo la perdita di diversi, validi Consiglieri di maggioranza, come Silvano Sbarbati e Giuliano Rocchetti, e l'uscita del nostro Partito Socialista, dovrebbe fare una serie di riflessioni su come si sta comportando, perché non basta dare incarico...

- *PRESIDENTE*: Brazzini, chiedo scusa, bisogna che ti attieni all'argomento che è diverso da quello che stai commentando.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: Posso concludere?

- *PRESIDENTE*: Un conto è il saluto a Vito Cantarini ed il ringraziamento, un conto è una polemica politica con la Giunta che avrai occasione di fare su oggetti diversi da questo.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: D'accordo, allora termino qui il discorso. Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Presidente, Sindaco, io prendo la parola

certamente per salutare il Consigliere Cantarini e per sottolineare adesso che se ne è andato, così come abbiamo fatto anche in precedenza quando c'era, le doti umane, morali e soprattutto di persona integerrima quale si è dimostrato. E però il saluto a Vito Cantarini non credo che debba rimanere solo ed esclusivamente un discorsetto di circostanza e di prassi, così come avviene quando in genere un Consigliere dà le dimissioni, così come è avvenuto per i precedenti. Io penso che le dimissioni di Cantarini, anche da quanto abbiamo letto sulla stampa, diano l'occasione per una riflessione e, Presidente, una riflessione non può che essere una riflessione politica; un tentativo di ricercare quella che è la causa, secondo ovviamente chi parla di queste dimissioni. Io sono convinto che le dimissioni del Consigliere Cantarini siano dimissioni motivate dalla presa d'atto e dalla presa di coscienza, che un Consigliere di una maggioranza che siede in un Consiglio Comunale, dove le pratiche all'ordine del giorno per una percentuale altro non sono se non ratifiche rispetto a decisioni prese dalla Giunta, io penso che sia inevitabile e sia quantomeno giusto che un Consigliere che senta forte il proprio impegno politico, si trovi in difficoltà nel momento in cui si accorge che riesce poco a trasferire questo impegno politico, questa sua volontà in quelle che poi sono le decisioni dell'esecutivo. Anche perché nel momento in cui si va a decidere, l'esecutivo ha già deciso. Quindi comprendo perfettamente il disagio e la difficoltà di una persona così sensibile, così politicamente forte come è e come è stato fino ad oggi Cantarini. Io questa riflessione la butto sul piatto, ed invito tutto il Consiglio Comunale, in particolare i Consiglieri di maggioranza, a riflettere seriamente su questo argomento; perché se è vero che la Bassanini consente alla Giunta di poter decidere su molte più questioni rispetto a quelle del passato, è anche vero che non l'impone, e quindi forse, forse una discussione in Consiglio, per far sì che il Consiglio Comunale conti un po' di più, forse va fatta. Poi l'ultima cosa, volevo anche sottolineare che fra tante buone cose che ha fatto il Consigliere Cantarini, c'è qualcosa che invece gli è sfuggito, d'altra parte nessuno è perfetto; e qui riprendo una questione che ha già avuto modo di sollevare il Consigliere, il collega Agnetti sulla stampa: praticamente avrebbe potuto scegliere, visto che è effettivamente attento e questa certamente è stata una distrazione, un momento tecnicamente diverso per dare le dimissioni, evitando di far svolgere un Consiglio Comunale esclusivamente per questo problema, ma inserendo l'argomento e calcolando i tempi in un Ordine del Giorno magari più completo, che consentisse al Consiglio di svolgere il lavoro. Questo con risparmio anche di notevoli risorse. Con questo credo di aver concluso l'intervento, grazie.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Dunque, oggi siamo qui non soltanto per rinnovare, come è già stato fatto, attestati di stima nei confronti dell'opera che fino ad oggi ha svolto il Consigliere Cantarini; penso che tutti in questa aula, senza distinzioni fra maggioranza e minoranza, abbia potuto nel tempo apprezzare le sue doti di riflessione politica attenta, la sua autonomia anche di decisione e di riflessione. Siamo qui anche per fare una riflessione politica, spiace devo dire questo atteggiamento del Presidente del Consiglio Animali nei confronti dell'intervento dei "Socialisti Democratici", qui siamo in un'istituzione politica, dobbiamo fare riflessioni politiche. È stato a mio avviso, collega Animali, un atto censorio eccessivo nei confronti dell'intervento del collega Brazzini. Comunque a parte questo, che dovevo dire perché l'ho sentito come tale, io penso che la riflessione, le dimissioni del Consigliere Cantarini impongano una riflessione politica: perché se è vero che il Consigliere si è dimesso senza specificare nulla nella lettera di dimissioni, sappiamo bene che i motivi che da tempo covavano in lui e che l'hanno portato a questa decisione, sono motivi strettamente politici. Il Consigliere Cantarini ha sperimentato in questo periodo, l'impossibilità, come uomo che rappresenta una base che lo ha eletto, la possibilità di incidere effettivamente nella politica. È una riflessione che come Consiglio Comunale dobbiamo fare, perché effettivamente in questi ultimi tempi, in questi ultimi anni diciamo, il Consiglio Comunale vuoi per leggi che sono dello Stato, i latini dicevano *dura lex sed lex*, è legge, la dobbiamo rispettare; ma è vero che sembra quasi esautorato dal suo compito di progettazione, di riflessione. In più volte, non soltanto nei confronti della sanità, che è stato il motivo per cui Cantarini si è dimesso, non dobbiamo, non possiamo far finta di nulla. Quindi diciamo che Cantarini ci lascia sicuramente una testimonianza di come si sta in Consiglio Comunale, ha sempre rispettato anche nella forma e nella sostanza, ha avuto atteggiamenti conformi al ruolo che ricopriva; ma il fatto che la sua uscita ci dà anche un input, io penso che cui voglia stimolare a questa riflessione a questa riflessione: a che il Consiglio Comunale riprenda pienamente in mano il suo ruolo, che è quello di progettare, di poter contare all'interno della politica del territorio. Ed è un messaggio importante, al di là del fatto che la sua lettera non dice nulla perché si è dimesso. Detto questo come Partito Popolare certamente noi saluteremo con calore il signor Moretti che verrà a sostituire Cantarini, siamo certi che potrà continuare l'opera all'interno del suo gruppo e potrà contare anche

sull'aiuto di tutti i Consiglieri Comunali, perché quando si viene a fare un lavoro nuovo, all'inizio c'è sempre un po' di difficoltà. Grazie.

- *CONS. PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.):* Grazie Presidente. Colleghi, io con rammarico oggi prendo la parola a nome del gruppo, e non per retorica ma perché veramente sentito siamo qui a salutare la dipartita dall'agone politico di un nostro collega e compagno. Va comunque in qualche modo ricondotta la discussione al punto di pertinenza. La riflessione, l'introduzione del Presidente, teneva a mantenere il discorso non a facili strumentalizzazioni, ma semmai a considerazioni di più ampia portata. Il collega Cantarini è stato un Consigliere che con forte fervore politico ha condotta il suo impegno politico, un uomo che ha visto animare il suo impegno da quella visione e quell'utopia politica che attualmente è molto lontano dalla nostra situazione congiunturale. Però io pregherei tutti i colleghi di uscire da questo ambito piuttosto egocentrico, e dare un'occhiata più ampia; il momento della difficoltà di ritrovare un ruolo per la politica è mondiale. Attualmente le istituzioni che sono, ahimè, rappresentative sono quelle esecutive, non più quelle politiche. Ebbene, la nostra considerazione e riflessione dovrà essere quella di ritrovare un ruolo alla politica, che non sia essa mera traduzioni di pratiche tecnico-amministrative; questa è la nostra deficienza. La nostra deficienza in quanto comunque parte di quel mondo politico che è incapace di trovare una propria definizione. Comunque a nome del nostro gruppo questo è anche un giorno molto positivo, perché troviamo nel collega Moretti un nuovo cittadino che con speranza ed impegno proverà a dare uno ...?... alla politica. Grazie.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Come si fa ogni volta che c'è una dimissione allontanarsi da quella che è, mi viene una parola che avevamo detto sotto voce prima, che non sia l'epitaffio, come un qualcosa di non più raggiungibile, non più rintracciabile poi nella relazione del far politica e nell'incontro del far politica. E allontanarsi dall'epitaffio... però credo che Cantarini ce ne possa dare la possibilità, perché credo che sia una dimissione con un forte significato politico. Io dico subito che quando ho letto le dichiarazioni di Cantarini all'inizio molto ristrette e concentrate, comunque posso dire che io non sono d'accordo rispetto a questa scelta di dimettersi rispetto all'impotenza della politica. Io credo che oggi proprio ci sia una necessità di una forte volontà invece di incidere nell'assenza della politica con la propria presenza, e non soltanto a livello di testimonianza, ma anche a livello di fatti concreti. Questo sia nelle istituzioni che nella società. Tant'è, però, che quelle dimissioni credo che sottopongano alla politica complessivamente, non soltanto a questo Consiglio Comunale, la deriva ingegneristica e meccanicistica delle leggi che in questi anni, non solo la Bassanini, ma anche il decreto del 1992, quello che impone che le ASL non abbiano più una diretta... non siano più di diretta competenza dei Consigli Comunali. E quindi non c'è più una vigilanza democratica delle istituzioni elette, rispetto ai bisogni di salute della popolazione sul territorio. Io credo che su questo sia necessario ragionarci in questo Consiglio Comunale ed in tutti luoghi in cui alla politica è stato sostituito il manager, il mercato e gli equilibri di bilancio; io credo che questa sia una necessità imprescindibile, su cui la sinistra, quella che rimane della sinistra, anche la sinistra di governo, è necessario che ragioni, rifletta, e che si ponga l'obiettivo di far tornare la politica. Quando parla la politica non è necessario salvare i dirigenti, ma quando parla la politica si mettono al centro i bisogni dei cittadini; con questa sanità, non soltanto con l'Azienda Sanitaria 5, i bisogni dei cittadini sono veramente in pericolo. E credo che sia oggi compito di chi è Sindaco, proprio perché a livello monocratico è l'unico che può avere in mano la situazione della sanità e della rappresentanza rispetto all'indirizzo e il controllo, che debba avere ben presente quelle che sono i bisogni della popolazione. Il Consiglio Comunale di venerdì ha manifestato questo scarto forte su cui è necessario tornare a riflettere.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Le dimissioni di Vito Cantarini fanno perdere a questo Consiglio Comunale un uomo che sicuramente era riconoscibile a sinistra, una sinistra forte con una sua forte autonomia anche dal partito che lo ha eletto, che non ha avuto difficoltà ad esprimere anche valutazioni diverse quando la sua coscienza ha ritenuto necessario esprimere queste valutazioni diverse. E per quello che riguarda il mio partito, ma credo tutta la maggioranza, tutte le volte che Vito Cantarini ha manifestato delle sottolineature o anche delle divergenze, credo che abbia avuto il massimo rispetto politico e intellettuale quando questo è successo; proprio perché è limpida la caratteristica personale e di onestà intellettuale di questo compagno. Sarebbe stato auspicabile che pur nella difficoltà di fare politica che ha sicuramente un Consigliere Comunale, per la limitatezza dei poteri che sono intervenuti con la legge in

questi ultimi anni, ed anche con lo svuotamento innegabile del ruolo che abbiamo; la questione della sanità è soltanto, non so, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Però ormai sono sette o otto anni che i Consigli Comunali non hanno più alcun potere nei confronti della politica sanitaria, nel senso della gestione sanitaria più che la politica sanitaria. La politica sanitaria... i Consigli Comunali attraverso i loro Sindaci possono avere ancora dei poteri di indirizzo, un controllo diretto sulla gestione non è più consentito e consentibile ai Consigli Comunali. Penso che sia anche un errore, ma i comitati di gestione sono stati sciolti non tantissimi anni fa, e probabilmente qualche guasto da questo scioglimento dei comitati di gestione adesso ce lo troviamo. Però condivido sia quanto è stato espresso dai giornali in questi giorni, l'appello che era stato rivolto e che probabilmente era stato rivolto prima delle dimissioni di Vito Cantarini, è di continuare nella sua battaglia, proprio per quelle sue caratteristiche politiche e umane che lo hanno sempre contraddistinto all'interno di questo Consiglio Comunale. E quindi anch'io mi associo all'augurio che ha fatto il Presidente del Consiglio, che Vito Cantarini sia ancora una risorsa disponibile per la sinistra in questa città, magari in altre modalità che si riterranno più opportune. Questo per salutare il compagno Cantarini, saluto con apprezzamento il nuovo ingresso del Consigliere Comunale, il compagno Valentino Moretti, che non conosco personalmente ma che è espressione di una base sociale che è importante per la sinistra, porterà il punto di vista, e non soltanto il punto di vista degli operai e di una grande fabbrica come la New Holland, e quindi gli auguriamo buon lavoro e diamo la massima disponibilità anche noi come partito affinché possa svolgere il lavoro più proficuo per la cittadinanza, e nella rappresentanza degli interessi per cui la sinistra ha il dovere di governare.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.):* Vito Cantarini è un uomo sicuramente coerente, ma non poteva rimanere in questa coalizione in quanto spesso si trovava in contrasto con la stessa, secondo il mio avviso comunque poteva uscire dal gruppo e rimanere al suo posto, ma le scelte vanno comunque rispettate. L'unico punto criticabile a suo sfavore: poteva aspettare sette giorni e avrebbe fatto risparmiare un bel po' di denaro all'amministrazione pubblica. Grazie.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi"):* Mah, io ho sempre detto che odio queste commemorazioni perché stiamo parlando di persone che rimangono fra noi a lavorare tranquillamente, invece qua sembra sempre che facciamo commemorazioni funebri. Però nel momento in cui il partito di maggioranza relativa, dopo Silvano Sbarbati, perde un altro dei suoi pezzi da novanta, sinceramente una riflessione va fatta per capire che cosa sta succedendo e dove va il partito di maggioranza relativa. Perdere cervelli del calibro di Silvano Sbarbati e di Vito Cantarini non è senz'altro piacevole, non solo per il gruppo di maggioranza relativa, ma anche per il Consiglio Comunale; perché tutti ricordiamo gli interventi senza peli sulla lingua di Vito Cantarini e la sua capacità di analisi e di sintesi. Però è proprio questo che ci lascia perplessi, e faccio un esempio: Vito Cantarini era il Consigliere incaricato per i gemellaggi e la cooperazione internazionale, sinceramente io non ho visto un grande impegno di Vito Cantarini in questo campo. Il che ci lascerebbe supporre che questo distacco dal gruppo consiliare e dal partito di maggioranza relativa sia avvenuto, sia maturato non recentemente, ma sia maturato invece da lunga data; e che quello di oggi sia soltanto l'atto finale di un processo degenerativo che è giunto appunto al suo compimento. Quindi io non conosco Moretti che succederà a Cantarini, mi auguro che dia il suo valido contributo a questo Consiglio Comunale, ma non condivido come diceva la collega Montecchiani, chi dà le dimissioni per le ragioni che abbiamo letto sulla stampa. Se è vero quello che abbiamo letto sulla stampa, Vito Cantarini avrebbe dichiarato che la politica sarebbe inerme di fronte ai problemi della società; io non ritengo che debba essere così, anzi se così fosse la politica avrebbe bisogno di tutti i suoi cervelli migliori per recuperare il proprio primato. Perché ricordiamoci che è la politica che governa il paese, è la politica che fa muovere le ruote della nostra società. Quindi le dimissioni polemiche o meno, non ben spiegate, lasciano presupporre che le vere ragioni non risiedono in quelle che abbiamo letto sulla stampa, ma che siano ben più profondamente radicate in quel disagio che sta pervadendo il partito di maggioranza relativa. Ci auguriamo che, per il bene della città, di questa legislatura, il partito di maggioranza relativa sappia superare questo momento di difficoltà e condurre, appunto, a termine una legislatura che altrimenti rischierebbe di gettare... *(Interruzione)*

- *CONS. LANCIONE MAURO (U.D.R.):* Anch'io mi associo a tutte quelle che sono state le attestazioni di stima nei confronti di Cantarini, perché penso che tutti, indipendentemente dalle varie espressioni politiche, gli dobbiamo riconoscere soprattutto una pacatezza ed una ponderatezza ed in un certo senso

anche un distacco; contemporaneamente mi auguro che il nuovo Consigliere riesca a portare tutta la sua esperienza e riesca a farsi sentire anche di più di Cantarini. Senza voler entrare diciamo, per non incorrere in censure, su qualche considerazione che può riguardare la maggioranza, sorge però il dubbio di assistere all'impossibilità da parte della maggioranza, o da parte di qualche partito della maggioranza, di aver dentro di sé delle menti critiche. Perché questa rapidità nel dare le dimissioni oltre a quelli che erano diciamo i problemi economici, che in diversi, che Agnetti ha già fatto presente nei giorni scorsi, cioè questa fretta farebbe ipotizzare che il suo partito non ha dimostrato diciamo una linea strategica che gli permettesse di continuare a rimanere. Cioè qualcuno dei Consiglieri ha ipotizzato appunto una possibilità di rimanere nell'ambito della sua forza politica, evidentemente però chi ci sta dentro si può rendere conto che questo non è possibile. E questo, ecco, dovrebbe farci riflettere sulla possibilità che abbiamo a livello proprio di cittadini, di poter esprimere liberamente quello che uno pensa.

- *PRESIDENTE*: Non ho altri interventi. Io ho due questioni prima di porre in votazione il punto 1. La prima riguarda la riflessione fatta questa mattina qui dentro, qui colleghi non è un problema censorio, il richiamo che ho fatto è semplicemente la capacità di ciascuno, mia per prima, di sapersi attenere all'argomento all'Ordine del Giorno nel dibattito. E quindi anche sapere porre la polemica laddove è intelligente porla, semplicemente questo; non confondere aspetti con altri, anche se apparentemente possono essere collegati. Guarda caso l'intelligenza dell'intervento fatto dal collega Grassetti non è stato, come ha ...?... erroneamente qualcuno qui dentro, fatto oggetto di censura insomma, ponendo questioni interessanti e chiaramente da un punto di vista diverso da quello della Giunta. Per quanto riguarda la questione del costo del Consiglio Comunale, nel prendere atto che va convocato entro dieci giorni dal protocollo delle dimissioni, con l'Ufficio di Presidenza, quindi con i colleghi che ne fanno parte, lunedì sera approfittando di un'altra riunione, abbiamo valutato che il giorno migliore, l'ora migliore perché questo atto purtroppo burocratico ed amministrativo fosse il meno pesante possibile per la struttura comunale non poteva che essere sabato mattina; potevamo farlo anche la prossima... avevamo tempo per farlo fino al 21 settembre.... (*Interruzione*) ...No, no, ma infatti specifico la riflessione dell'Ufficio di Presidenza, non rispondo a critiche che non ci sono state, è chiaro. Perché il sabato mattina molti colleghi non hanno impegni di carattere occupazionale, perché comunque il sabato mattina possiamo utilizzare il lavoro di una struttura che comunque è presente, che non viene riconvocata nel pomeriggio ed in altre ore. Ecco, rispetto a questo un semplice invito: io ho firmato come sempre tutti i permessi per l'uso riguardo all'occupazione, invito a farne uso i colleghi che ne hanno effettivamente bisogno il sabato mattina, ecco, solamente con questa attenzione.

- *Esce il Consigliere Brazzini, sono pertanto presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -*

Pongo in votazione il punto 1.

VOTAZIONE

▪ <i>PRESENTI:</i>	22
▪ <i>VOTANTI:</i>	22
▪ <i>FAVOREVOLI:</i>	22
▪ <i>CONTRARI:</i>	0
▪ <i>ASTENUTI:</i>	0

- *PRESIDENTE*: Unanimità. È approvato.
C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

▪ <i>PRESENTI:</i>	22
▪ <i>VOTANTI:</i>	22
▪ <i>FAVOREVOLI:</i>	22
▪ <i>CONTRARI:</i>	0
▪ <i>ASTENUTI:</i>	0

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione.

Invito il collega Moretti Valentino a prendere posto in aula, e gli auguro buon lavoro a nome di tutto il Consiglio Comunale e avremo occasione di ritrovarci il 29 settembre. I lavori del Consiglio Comunale nelle prossime settimane proseguiranno come da calendario previsto, cioè il 29 settembre, il 13 ottobre, con la volontà, se possibile dal punto di vista organizzativo, di mantenere ferma la data del 7 ottobre per il Consiglio Comunale straordinario sui ...?...; se dal punto di vista organizzativo, visto che con l'Ufficio di Presidenza già dall'inizio dell'estate stavamo valutando le modalità di svolgimento, è possibile che si andrà ad un rinvio, eventualmente ve lo comunicheremo. Ma questo non per non rispondere al mandato del Consiglio Comunale, ma semplicemente per il fatto che prevedendo ospiti questo deve insomma concordare con l'agenda di tutti. La seduta è aggiornata, vi ringrazio.
